



Politiche regionali per la programmazione e attuazione dei controlli ambientali

Seminario del 5 luglio 2019

Roberto Ciccioi – Vera Storoni



Di cosa parliamo ?

- ✓ **Pianificazione controlli nella regione Marche;**
- ✓ **Programmazione controlli nella regione Marche;**
- ✓ **Criticità;**
- ✓ **Conclusioni.**

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Piano di Monitoraggio e Controllo: contiene l'insieme delle azioni svolte dal gestore per effettuare, nelle diverse fasi di vita dell'impianto, un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell'attività, costituiti dalle emissioni nell'ambiente e dagli impatti sui corpi recettori, assicurando la base conoscitiva che consente la verifica della sua conformità ai requisiti previsti nell'autorizzazione

STRUMENTO FONDAMENTALE, POSTO A TUTELA DI DIRITTI COLLETTIVI E LA QUALITÀ DELL'AMBIENTE È UNO DI ESSI.

INSTALLAZIONI REGIONE MARCHE

ELENCO AIA



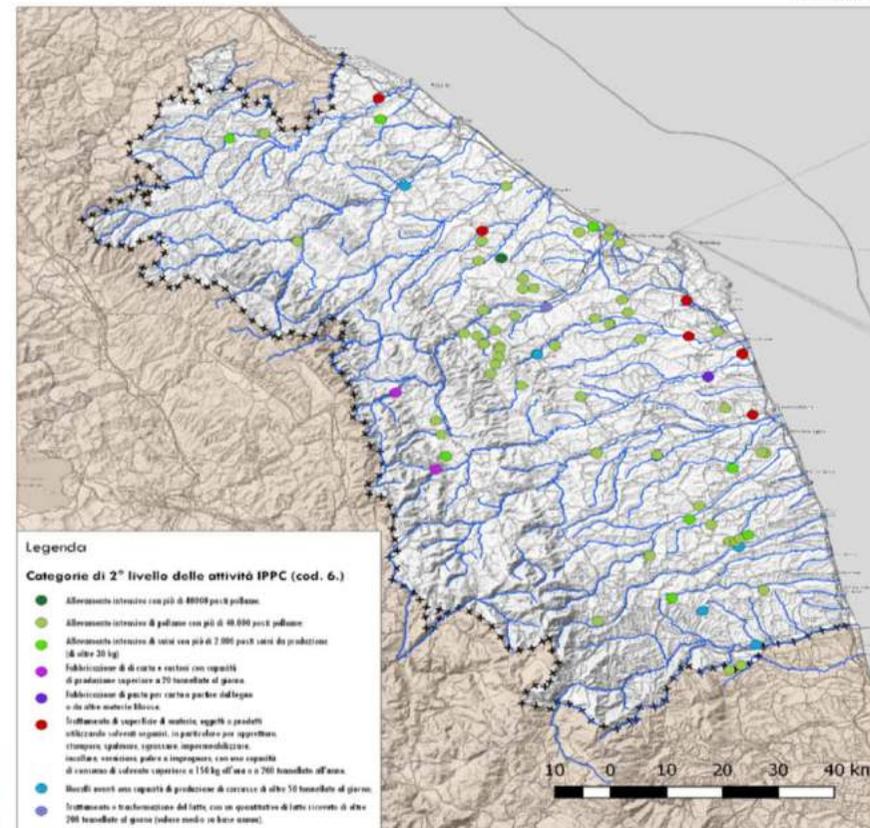
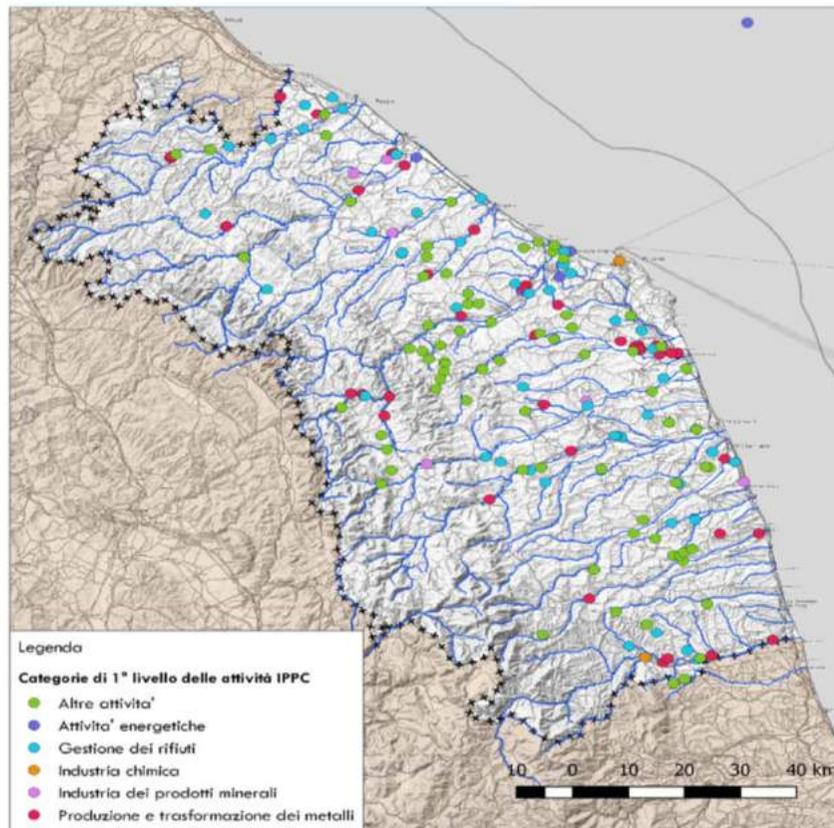
ARPAM
AGENZIA REGIONALE
PER LA PROTEZIONE
AMBIENTALE
DELLE MARCHE



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

DISTRIBUZIONE NELLA REGIONE MARCHE DELLE INSTALLAZIONI AIA DISTINTE PER CATEGORIA DI ATTIVITA'.

Tavola n.01

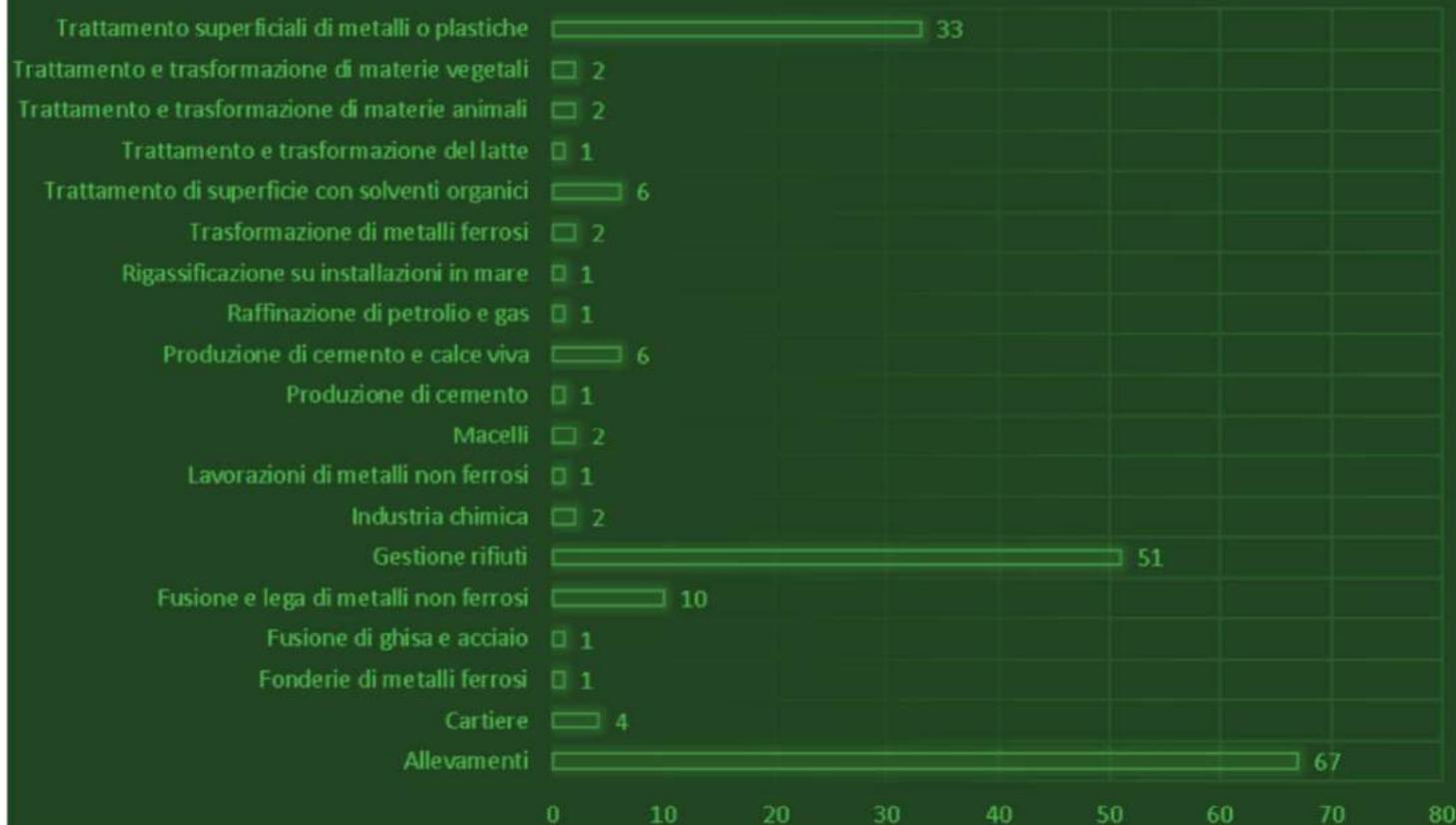


Progetto direzionale - "Implementazione e aggiornamento del database georeferenziato appoggiato sulla cartografia GIS Open Source (QGIS-Spatialite) dagli scarichi di acque reflue industriali degli impianti A.I.A. regionali" - Determina n.171/DG del 31/10/2017

Roberto Ciccioi - Vera Storoni



DISTRIBUZIONE INSTALLAZIONI AUTORIZZATE DALLA REGIONE MARCHE IN FUNZIONE DELLA CATEGORIA DI ATTIVITA'





DIRETTIVA IED

La Direttiva IED (vedi art. 23 C.2 e C.4) ha cercato di delineare un quadro tecnico ben preciso su questa materia prevedendo l'applicazione di almeno due strumenti nel campo dei controlli ambientali:

il primo di **Pianificazione** (Autorità competente) ed il secondo di **Programmazione** (basata su analisi di rischio) a cui seguiranno le fasi di Esecuzione delle Ispezioni, il **Reporting** e la **Valutazione dei risultati** (verifica del raggiungimento degli obiettivi previsti dalla Pianificazione e Programmazione).

Roberto Ciccioni

Vera Storoni



AUTORITA' COMPETENTI

- **Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare**
(Allegato XII parte II del D.Lgs 152/2006)
- **La Regione Marche P.F. VAA**
(Allegato VIII parte II del D.Lgs 152/2006)
- **Le Province**
(punto 5 «gestione Rifiuti» Allegato VIII parte II del D.Lgs 152/2006)

Roberto Ciccio

Vera Storoni

si avvalgono di: **ISPRA/ARPAM**



UN PO' DI STORIA

- ✓ **D.G.R.M. 20 aprile 2015 n. 315**
«Definizione delle metodologie per la predisposizione e approvazione del Piano di Ispezione Ambientale presso le installazioni soggette all'Autorizzazione Integrata Ambientale situate nella Regione Marche e ulteriori indirizzi per i gestori»
- ✓ **D.G.R.M. 07 marzo 2016 n. 181**
«Approvazione della Metodologia per l'aggiornamento per l'anno 2016 del Piano di ispezione Ambientale presso le installazioni soggette all'Autorizzazione Integrata Ambientale. Ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006»
- ✓ **D.G.R.M. 10 luglio 2017 n. 804**
«Criteri per il completamento del Piano di Ispezione Ambientale delle installazioni soggette all'Autorizzazione Integrata Ambientale »
- ✓ **D.G.R.M. 06 agosto 2018 n. 1106**
«Piano di Ispezione Ambientale regionale per il triennio 2018-2020 delle installazioni soggette all'Autorizzazione Integrata Ambientale »

Roberto Ciccioni

Vera Storoni



D.G.R.M. 06 agosto 2018 n. 1106: allegato A

IMPATTO
POTENZIALE

P₁

indicatore basato sulla tipologia di azienda

Complessità della tipologia di impianto e di ciclo produttivo e la pericolosità ambientale delle sostanze utilizzate e/o emesse dalle aziende nell'ambito del loro funzionamento ordinario (non per incidente), secondo le prescrizioni contenute nelle autorizzazioni AIA

IMPATTO
REALE

R₁ R₂
R₃ R₄

dati relativi alle emissioni dell'impianto
(aria, acqua, rifiuti prodotti e trattati)

QUALITÀ DELL'AMBIENTE
CARATTERISTICHE DELL'OPERATORE
MODALITÀ GESTIONALI

W_R₁ W_R₂ aria, acqua
OPT certificazioni, registrazioni, sanzioni
RMC deroghe, sistemi di gestione ambientale

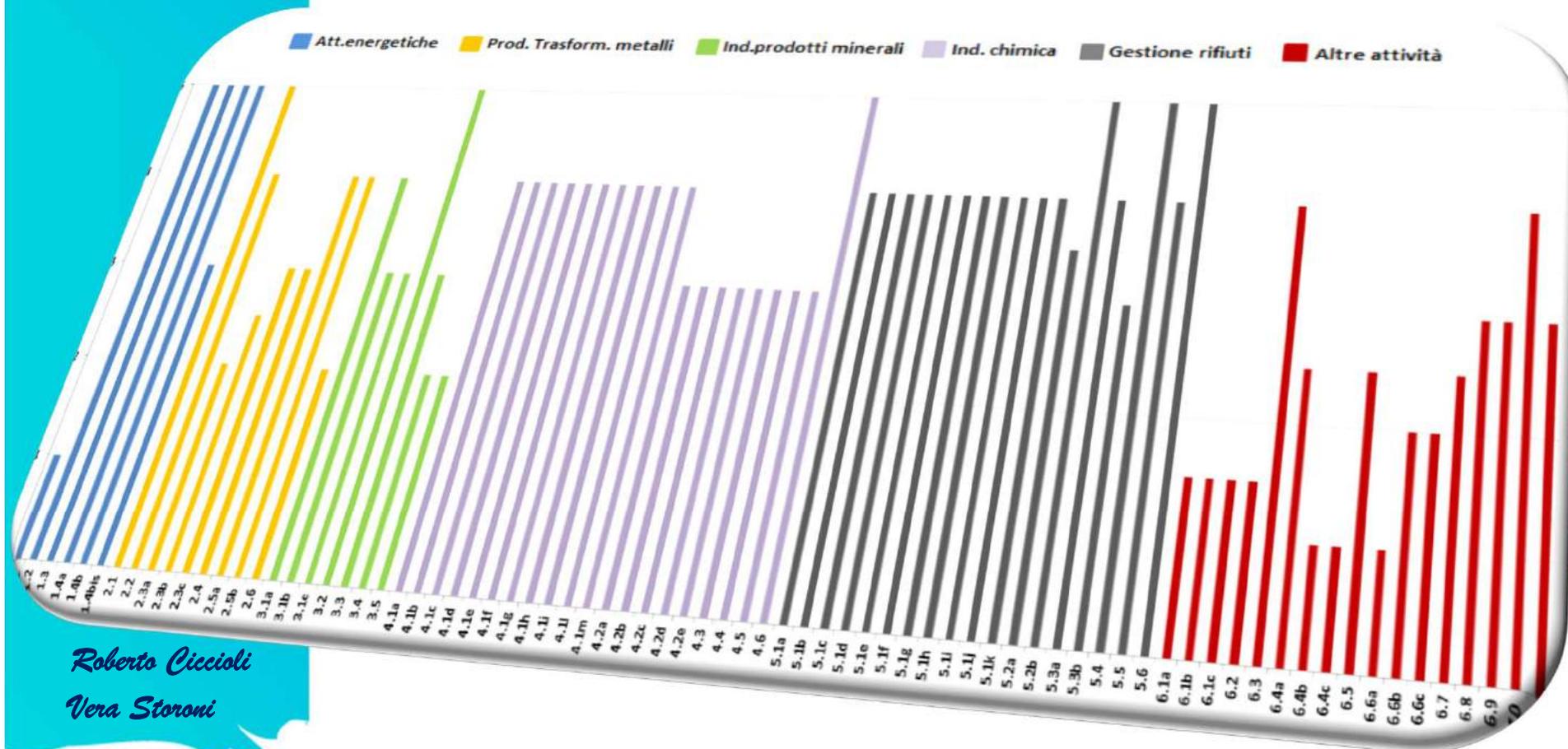
VULNERABILITÀ
TERRITORIALE

V₁ V₂
V₃ V₄

aree naturali protette, popolazione
suolo, siti contaminati



Punteggio assegnato ai codici IED: P1 stabiliti nel workshop Milano 16/10/2014



Roberto Ciccio

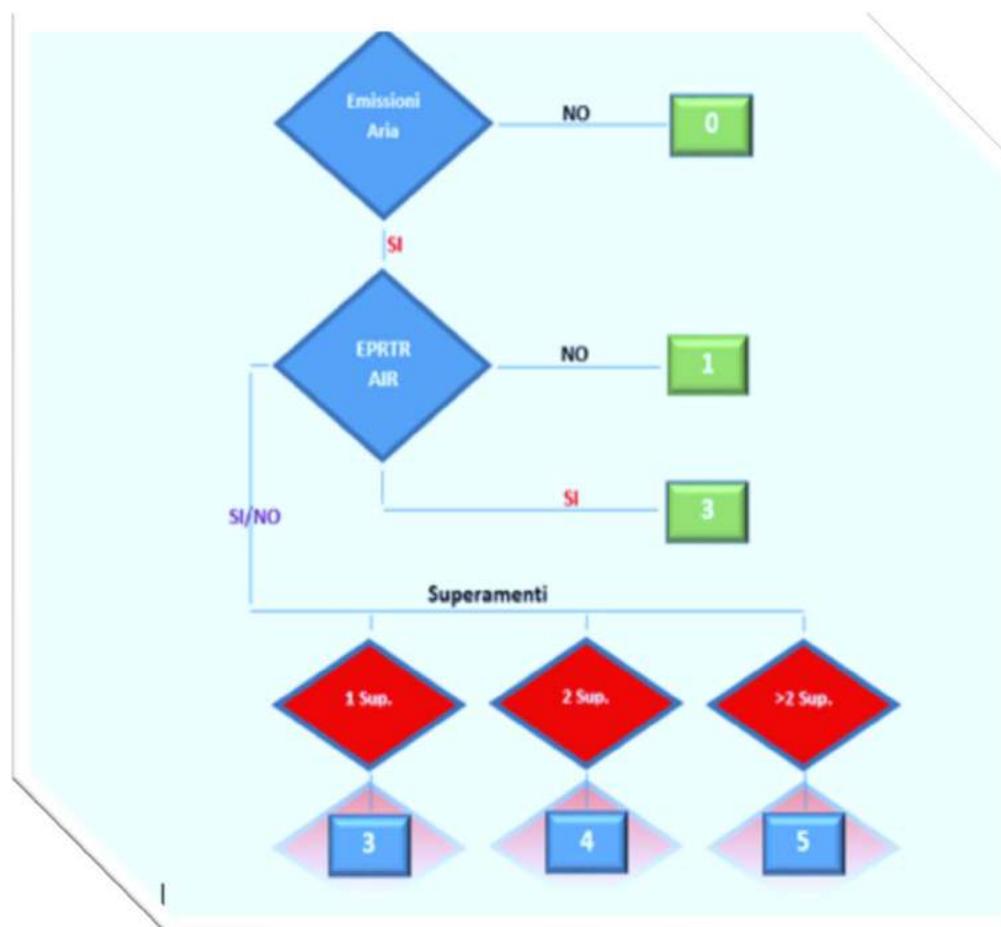
Vera Storoni



Impatto Reale R1: emissioni in aria

DATABASE
EPRTR - 2017

Roberto Ciccioi
Vera Storoni

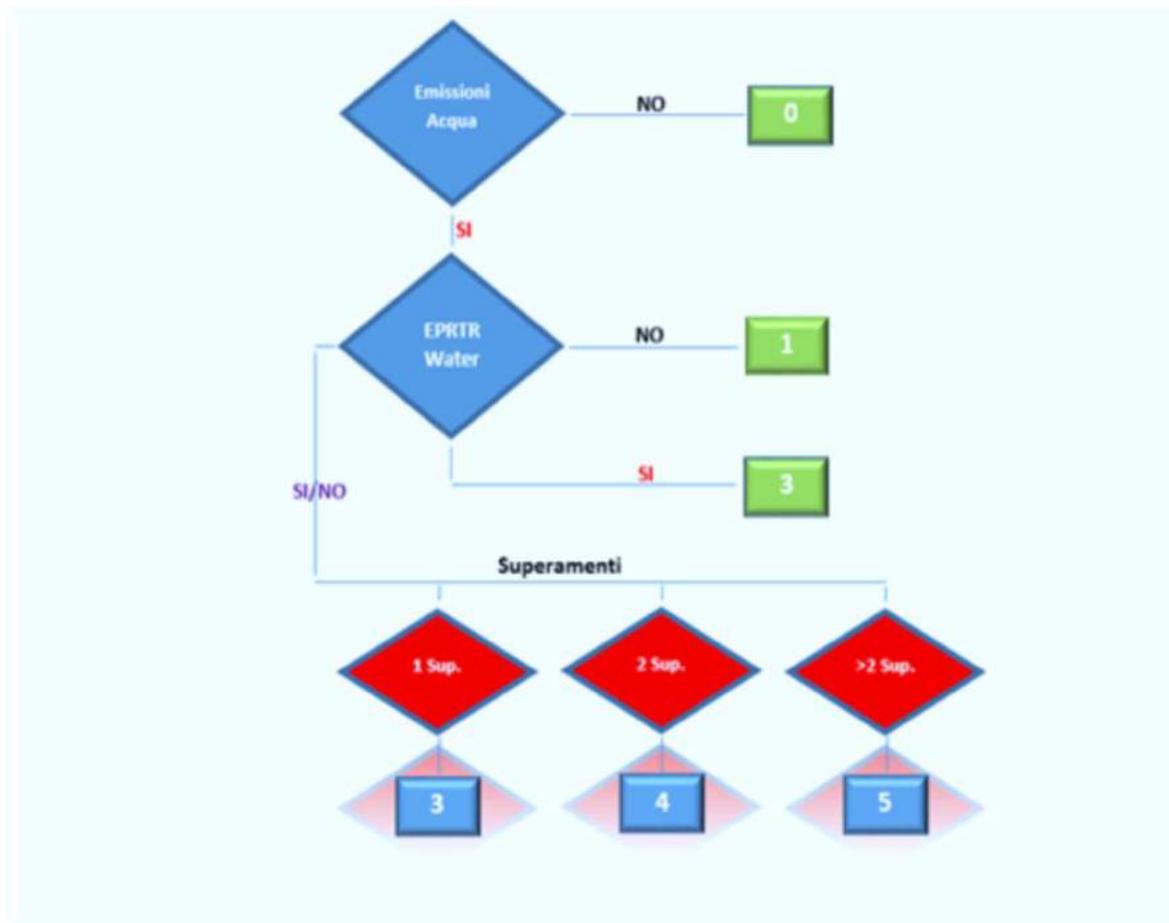




Impatto Reale R2: emissioni in acqua

DATABASE
EPRTR - 2017

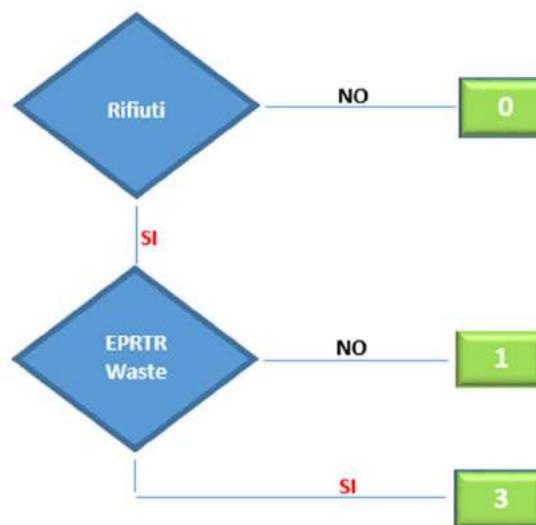
Roberto Ciccioni
Vera Storoni





Impatto Reale R3 ed R4: produzione rifiuti e trattamento rifiuti

Quantità di rifiuti speciali
pericolosi e non pericolosi
trasferiti fuori sito presso
idonea destinazione

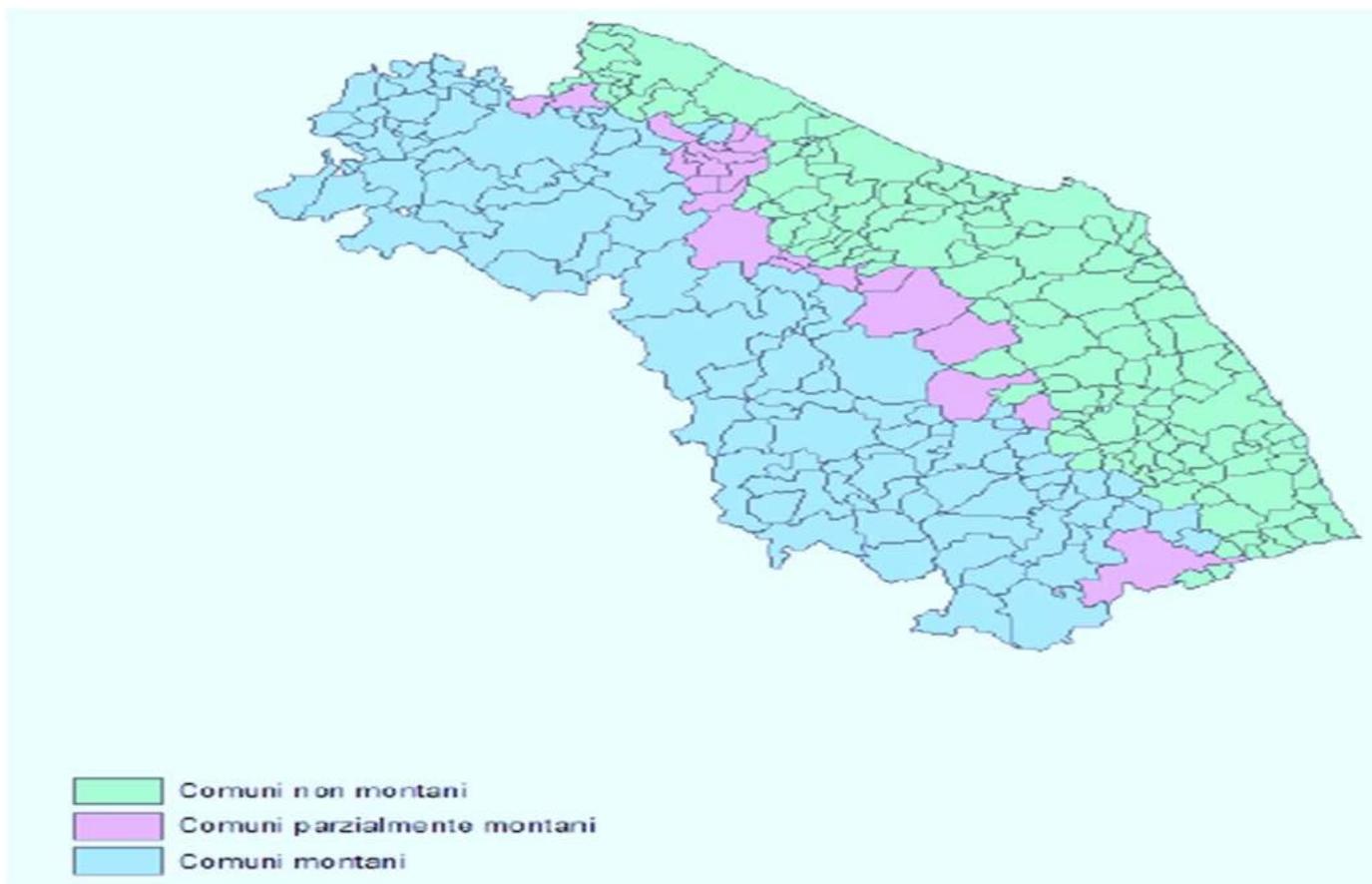


Roberto Ciccio

Vera Storoni



QUALITA' DELL'ARIA «W_R1»



Roberto Ciccioni

Vera Storoni



QUALITA' DELL'ARIA «W_R1»

	Zona costiera e valliva	Zona collinare e montana		
Particolato PM10 obiettivo salute umana (media ora)	UAT	UAT	Valori dati	
Particolato PM10 obiettivo salute umana (media anno)	UAT	UAT-LAT	UAT	1
Particolato PM2.5 obiettivo salute umana	UAT	LAT	UAT-LAT	0,5
SO2 obiettivo salute umana	LAT	LAT	LAT	0
SO2 obiettivo ecosistema	LAT	LAT		
NO2 obiettivo salute umana (media ora)	UAT	LAT		
NO2 obiettivo salute umana (media anno)	UAT	LAT	Intervallo Indice n.	WR1
NOX obiettivo vegetazione	LAT	LAT	0,00≤I1<0,2	0
Benzene obiettivo salute umana	UAT-LAT	LAT	0,2≤I1<0,26	1
CO obiettivo salute umana	LAT	LAT	0,26≤I1<0,31	2
Ozono obiettivo salute umana			0,31≤I1<0,37	3
Ozono obiettivo vegetazione			0,37≤I1<0,43	4
Arsenico obiettivo salute umana	LAT	LAT	0,43≤I1	5
Cadmio obiettivo salute umana	LAT	LAT		
Nichel obiettivo salute umana	UAT	LAT		
Benzo(a)pirene obiettivo salute umana	LAT	LAT		
Numero limiti		14		14
N. superamenti		6,5		1,5
Indice normalizzato		0,46		0,11
Punteggio WR1		5		0



QUALITA' DELLE ACQUE SUPERFICIALI «W_R2»

COMBINAZIONI – ST. ECOLOGICO e ST. CHIMICO			Punteggio W_R2
Elevato	+	Buono	-1
Elevato	+	Non Buono	
Buono	+	Buono	0
Buono	+	Non Buono	
Sufficiente Scarso Cattivo	+	Buono	
Sufficiente Scarso Cattivo	+	Non Buono	1

Roberto Ciccio

Vera Storoni



VULNERABILITA' TERRITORIALE

«V»

La sensibilità dell'ambiente locale è stata interpretata come la vulnerabilità territoriale circostante l'azienda.

Per poter descrivere la vulnerabilità territoriale si sono considerati quattro parametri:

- V1:** aree naturali protette nel raggio di 2 km dall'azienda. I dati sono generalmente nel formato shapefile (Zone a Protezione Speciale, Siti di Importanza Comunitaria, Riserve Regionali Naturali, Parchi Naturali, Parchi Regionali Nazionali, Parchi Locale di Interesse Sovracomunale).
- V2:** densità di popolazione in un buffer di 500 km dall'installazione
- V3:** vulnerabilità del suolo nel raggio di 2 km dall'azienda. La vulnerabilità quella definita come "intrinseca" dell'acquifero ovvero quella definita attraverso l'integrazione della vulnerabilità idrogeologica e della capacità protettiva dei suoli.
- V4:** siti contaminati nel raggio di 2 km dall'azienda.

Roberto Ciccio

Vera Storoni



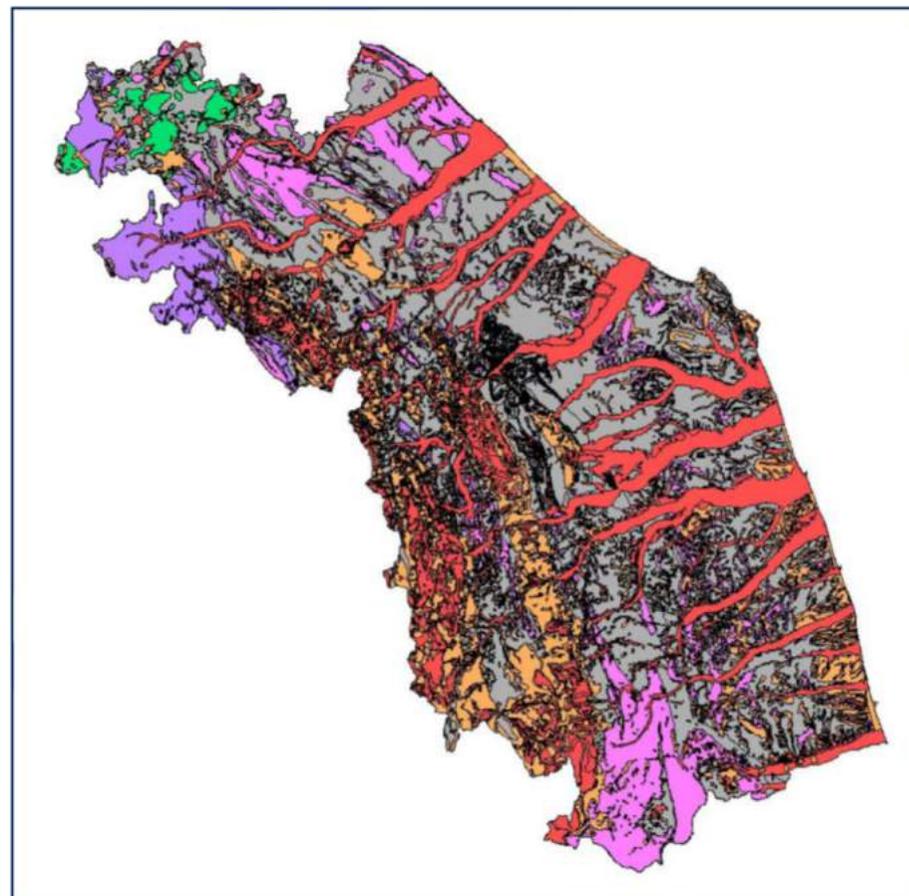
VULNERABILITA' DEL SUOLO

«V3»

EE estremamente elevata	(rosso)	5
E elevata	(arancio)	4
A alta	(verde)	3
M media	(fucsia)	2
B bassa	(viola)	1
BB molto bassa	(grigio)	0

Roberto Ciccio

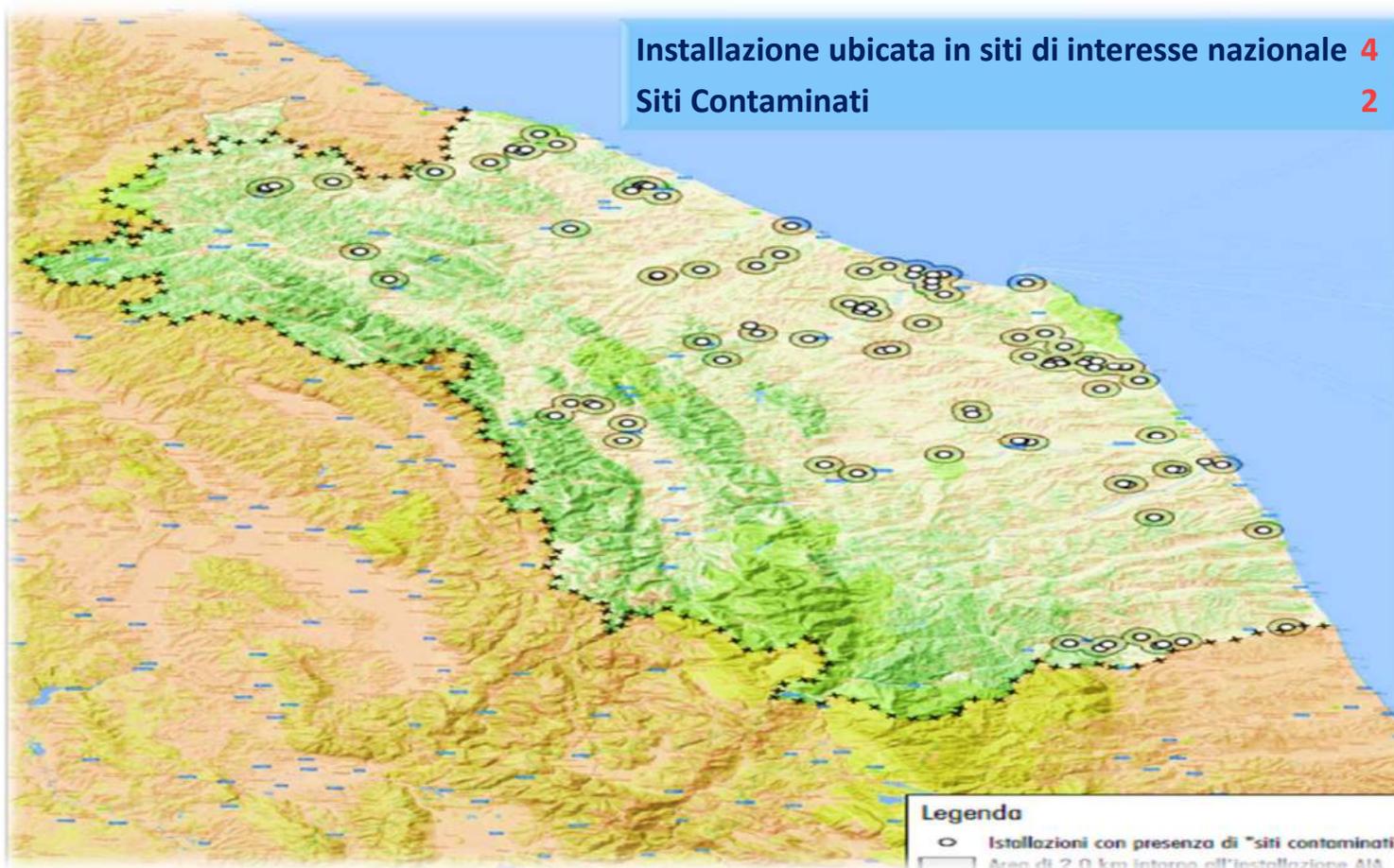
Vera Storoni





SITI CONTAMINATI «V4»

Installazione ubicata in siti di interesse nazionale **4**
Siti Contaminati **2**



Roberto Ciccioi
Vera Storoni



DESCRIZIONE
OPC (Operator Performance Criteria)
ed
OPT (Operator Performance Term)

Sulla base dei regimi sanzionatori definiti dalla normativa di settore, sono stati individuati tre livelli di inosservanza a cui sono stati assegnati i valori dell'intervallo [-1,1] secondo il criterio qui di seguito riportato:

S- TIPO DI INOSSERVANZA		VALORE (a)
1	Nessuna inosservanza	-1
2	Inosservanza che comporta una sanzione pecuniaria amministrativa	0
3	Inosservanza/inottemperanza che comporta una sanzione penale	+1

Roberto Ciccio

Vera Storoni



DESCRIZIONE
OPC (Operator Performance Criteria)
ed
OPT (Operator Performance Term)

A seconda che l'azienda abbia o meno una certificazione ISO14001 è stato assegnato un punteggio ricompreso nell'intervallo [-2,0] (-)+{0} secondo il criterio qui di seguito riportato:

	I- CERTIFICAZIONE ISO 14001	VALORE (b)
1	Certificata	-2
2	Non certificata	0

Roberto Ciccio

Vera Storoni



DESCRIZIONE
OPC (Operator Performance Criteria)
ed
OPT (Operator Performance Term)

A seconda che l'azienda abbia o meno una registrazione EMAS (Regolamento 1221/2009) è stato assegnato un punteggio ricompreso nell'intervallo [-2,0] (-)+{0} secondo il criterio qui di seguito riportato:

I- CERTIFICAZIONE EMAS		VALORE (c)
1	Certificata	-2
2	Non certificata	0

Roberto Ciccioni

Vera Storoni



RISK

Risk= Il punteggio totale che sarà dato dalla somma di P1+P2+P3 rappresenterà un punteggio convenzionale proporzionale al rischio e permetterà la costituzione di una graduatoria di rischio per le diverse installazioni.

Risk basso = < 7

Risk medio (7-12)

Risk alto >12



PIANIFICAZIONE 2019 (Decreto P.F. VAA n. 42 del 2019)

Le installazioni che avranno punteggio superiore a 12, che saranno ispezionate nell' anno 2019, sono riportate nella sottostante tabella:

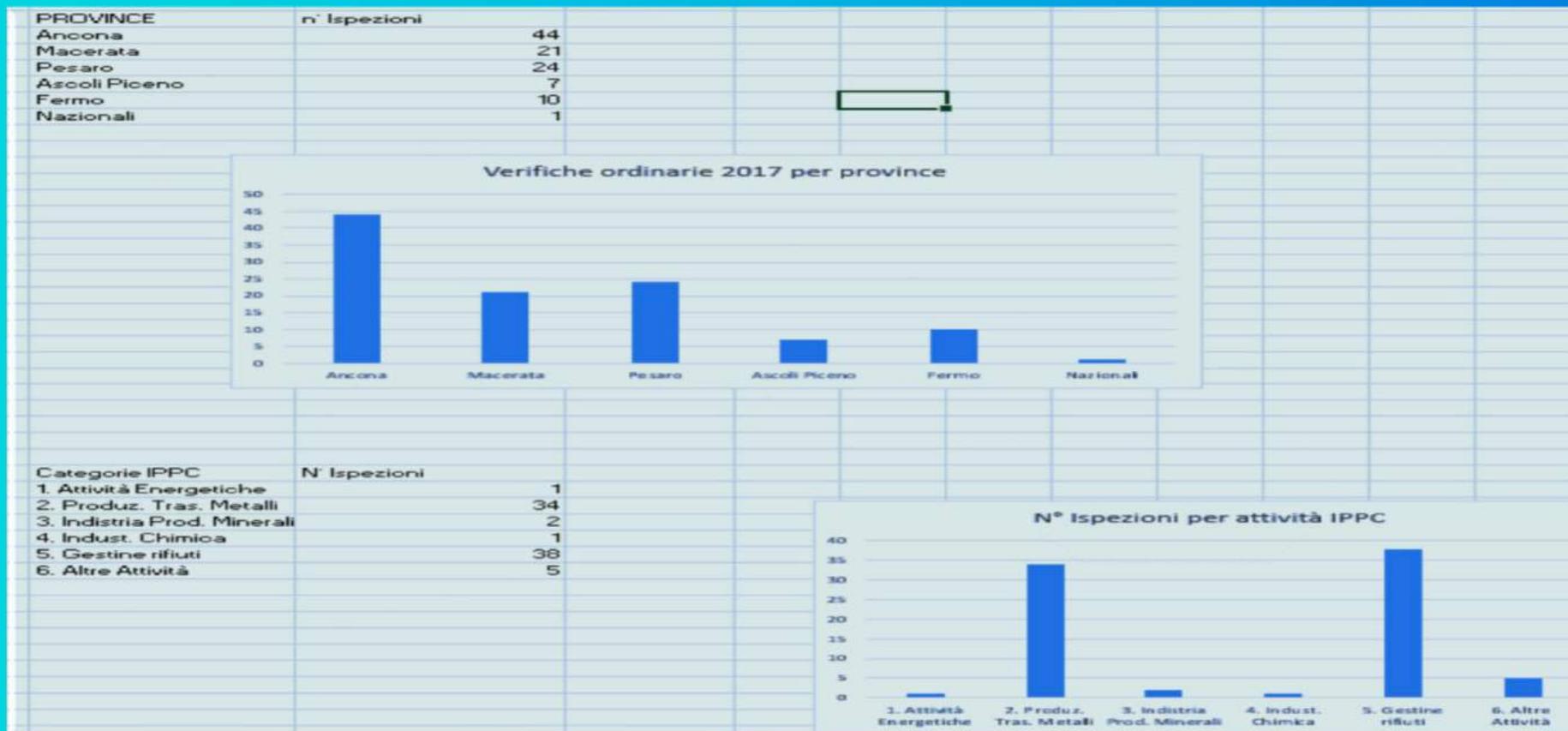
Provincia / A.C.	Totale Aziende	di cui agricole	di cui industriali	Di cui rifiuti
Pesaro		1	1	10
Ancona		7		16
Macerata		2	1	12
Fermo				7
Ascoli Piceno		1		3
Ministero dell'Ambiente	2			

Roberto Ciccio

Vera Storoni

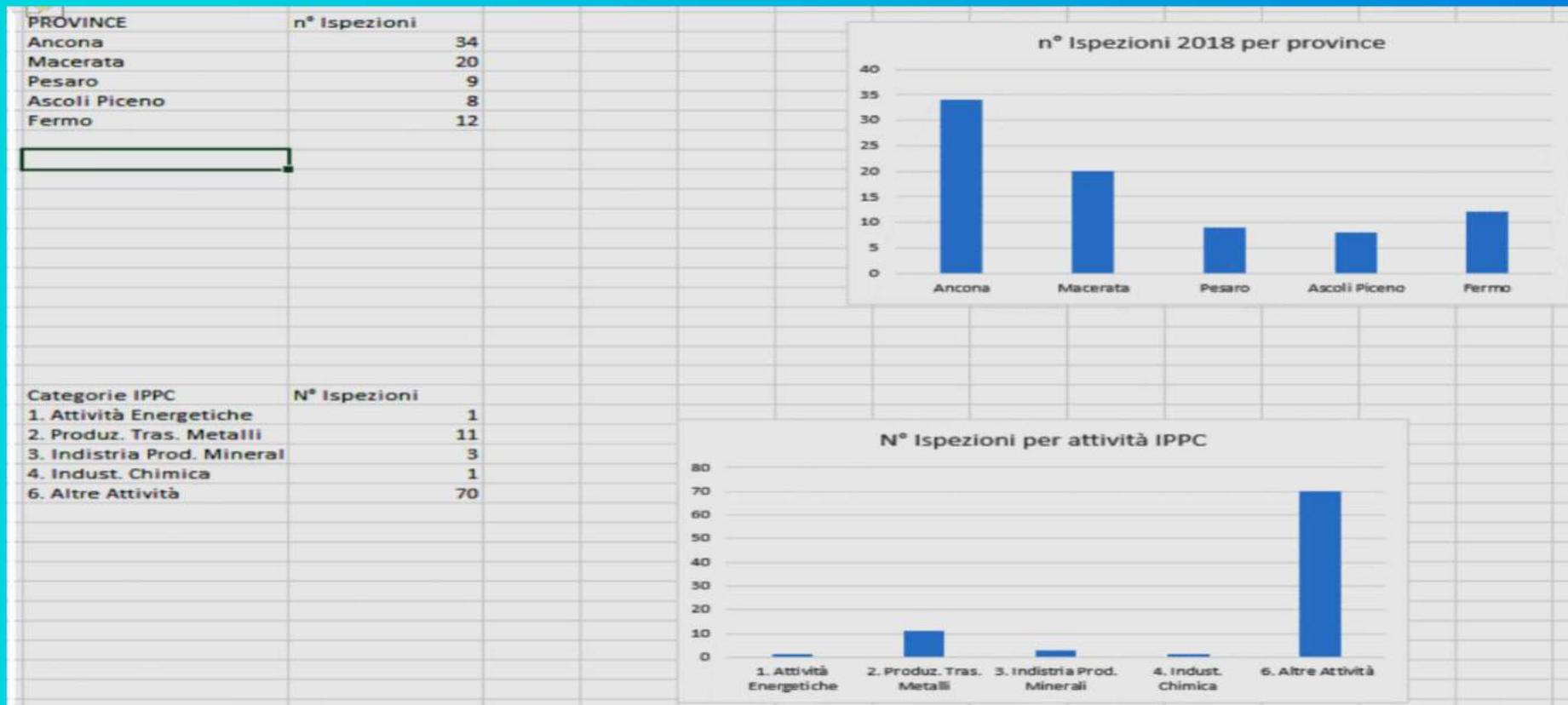


Ispezioni 2017





Ispezioni 2018





ATTIVITA' DI CONTROLLO

Art. 29-sexies comma 6-ter del D.Lgs. 152/2006:

L'attività di controllo prevede «l'esame di **tutta la gamma degli effetti ambientali indotti** dalle installazioni» in AIA (Controlli VIA e AIA).

Circolare del MATTM 22295 del 27/10/2014:

Il compito dell'ente di controllo è quello di effettuare gli accertamenti nei limiti di quanto espressamente programmato nell'AIA limitando gli eventuali approfondimenti istruttori alle sole modalità applicative del Piano di monitoraggio e controllo.

Roberto Ciccio

Vera Storoni



PROGRAMMAZIONE ARPAM

ARPAM è incaricata del controllo sulle aziende IPPC dall'Autorità Competente e ai sensi della normativa comunitaria, tale attività può essere svolta secondo le seguenti tipologie:

- **Attività ordinaria (CONTROLLI ORDINARI)**
- **Attività straordinaria (CONTROLLI STRAORDINARI)**

Roberto Ciccioni

Vera Storoni



ATTIVITA' ORDINARIA/STRAORDINARIA

Attività ordinaria: rientra nella pianificazione delle ispezioni IPPC nel territorio della Regione Marche.

I costi dell'attività ordinaria **sono a carico del gestore** dell'installazione e soggetti a tariffazione in accordo alla normativa regionale.

Attività straordinaria: può riguardare singoli aspetti o ben definite parti del complesso ed è finalizzata a rispondere ad una specifica richiesta dell'Autorità competente.

I costi dell'attività straordinaria non sono a carico del gestore e rimangono **in capo dell'Autorità Competente** nei casi previsti dal punto 4. dell'articolo 29- decies del D.Lgs 152/06 e s.m.i.

Roberto Ciccioni

Vera Storoni



ATTIVITA' ORDINARIA

Nell'ambito dell'attività ordinaria l'ARPAM accerta:

- verifica della conformità alle prescrizioni all'AIA ;
- sensibilizzazione del gestore al raggiungimento della conformità all'AIA ed all'ottimizzazione dell'attività di autocontrollo;
- valutazione dell'efficacia e dell'adeguatezza dell'AIA e in particolare del Piano di Monitoraggio e Controllo;
- acquisizione di informazioni;
- alimentazione del processo del "miglioramento continuo" dei contenuti ambientali delle autorizzazioni.

CONTESTUALEMENTE O NO PUO' EFFETTUARE CAMPIONAMENTI

Approccio C&C+integrato

Roberto Ciccio

Vera Storoni



ATTIVITA' STRAORDINARIA

Attività straordinaria: viene effettuata quando i dati disponibili dell'autocontrollo e dei controlli ordinari già condotti non sono sufficienti a dare risposte in caso di:

- reclami ambientali significativi e/o pertinenti e comunque opportunamente documentati;
- specifiche problematiche locali;
- particolari problematiche legate a specifiche categorie di impianto;
- necessità di acquisizione di ulteriori informazioni ambientali successivamente al controllo;
- gravi incidenti ambientali, inconvenienti o inadempienze;
- necessità di verifica che il gestore abbia adottato adeguate misure prescritte a seguito del controllo ordinario (es: adozione di modifiche sostanziali) o diffide;
- richiesta da parte dell'Autorità Giudiziaria.

Roberto Ciccioni

Vera Storoni



Es. di Tab. delle Conclusioni sulla visita ispettiva ordinaria:

CRITICITA'	eventuali elementi critici riscontrati rispetto sia a problematiche di tipo impiantistico/gestionale sia derivanti dal contesto territoriale in cui l'azienda è inserita;
INADEMPIENZE	<p>le inottemperanze a quanto prescritto in AIA riscontrate; queste possono dare origine a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - proposte di assunzione di provvedimenti di diffida/sospensione da parte della Autorità Competente; in tale contesto vengono avanzate proposte di risoluzione e tempi di adeguamento basate su valutazioni tecniche; - contestazione di sanzioni amministrative (es: in caso di mancata comunicazione di adeguamento di cui all'art.29-decies comma 1 del Dlgs 152/06 smi, in caso di omissione di comunicazione dei dati di autocontrollo ex art. 29- quattordices comma 7 del Dlgs 152/06 smi); <p>segnalazione all'Autorità Giudiziaria in caso di non conformità alle prescrizioni dell'autorizzazione (es: art. 29- quattordices, comma 24 del Dlgs 152/06 smi o di altre violazioni sanzionate penalmente</p>
PUNTI DI MIGLIORAMENTO	gli eventuali punti di miglioramento su cui l'azienda dovrebbe agire ovvero gli interventi che ARPA suggerisce direttamente all'azienda al fine di migliorare le performance ambientali ad esempio applicazione di nuove BAT
PROPOSTE PER AC	le proposte all'Autorità Competente di modifiche da inserire in AIA, quali ulteriori raccomandazioni e/o prescrizioni oppure revisione/integrazione di alcuni punti;
ADEGUATEZZA DEL PMC	



CRITICITA'

- Informatizzazione delle Informazioni sui controlli : Convezione tra Regione Marche e ARPA Lombardia per il database VISPO
- Difficoltà per il coordinamento delle visite ispettive AIA, Seveso e direttiva nitrati
- Difficoltà per la realizzazione della semplificazione delle visite ispettive AIA
- La corretta comunicazione in merito al processo tra tutte le parti interessate nel rispetto dei ruoli
(Gestore, Autorità di Controllo, Autorità Competente, Cittadini, Comitati cittadini)
- Individuazione di strumenti condivisi pe valutare l'efficacia del controllo in termini di prevenzione e tutela del territorio e dell'ambiente



CONCLUSIONI

La Regione Marche ha implementato il modello SSPC a partire dal 2015 , sulla base dei dati disponibili per ciascuna installazione IPPC.

L'attività effettuata ha permesso di definire una scala di priorità delle ispezioni ambientali da espletare:

- ✓ Identificazione della zona geografica coperta dal Piano al fine di una più efficiente distribuzione delle risorse sul territorio, nonché al fine della individuazione di eventuali «cluster» o aree ad elevata densità di installazioni;
- ✓ L'elenco completo delle installazioni con AC diverse che dovrà essere aggiornato sulla base del progresso rilascio delle AIA per le nuove attività;
- ✓ Procedure per l'elaborazione del programma per le ispezioni ambientali ordinarie;
- ✓ Procedure per le ispezioni straordinarie;
- ✓ Disposizioni riguardanti la cooperazione tra le varie attività d'ispezione e Autorità Competenti.



Dirigente Servizio
Nardo Goffi

Dirigente P.F.
Roberto Ciccioli

Gruppo AIA

Vera Storoni P.O.
Giuseppe Mariani P.O.
Katjuscia Granci
Michele Cannito
Marco Ramazzotti
Alessio Avaltroni
Francesca Assuigi
Silvia Pacchiarotti
Anna Rosoni
Alberto Orso
Oriano Orlandini

ARPAM

Federica Allegrezza
Antonio Leone



Grazie per l'attenzione!